

Bando pubblico per la selezione di un videomaker per la realizzazione di un documentario sul Parco Media Valle Lambro.

Proposta progettuale

Il progressivo espandersi dei nuclei cittadini che sposta sempre più in là, non solo a livello geografico, il concetto di periferia è una lente perfetta per osservare l'evoluzione del progetto del Parco Media Valle Lambro.

Uno spazio che abbraccia ad oggi tre città dell'hinterland milanese, e che vede la sua naturale evoluzione nell'annessione di Milano e Monza, deve rafforzare la sua immagine di spazio unico e ben delineato nella percezione della cittadinanza, non più come zona "altra" e di confine, ma come parte integrante e valore aggiunto del perimetro cittadino.

Come facilitare questo "scatto percettivo"? Per permettere questo delicato passaggio quello che si propone è la creazione di un itinerario, in cui orientarsi grazie a una mappa, una sorta di viaggio nel Parco paragonabile a un tragitto in metropolitana le cui fermate, corrispondenti a diversi capitoli del film, rappresentano le differenti anime che caratterizzano l'unicità di questa area:

- Il fiume Lambro, con i suoi scorci suggestivi, che unisce nel suo percorso, da nord a sud, tutta l'area del parco e che ha contribuito a plasmarla;
- il passato industriale rappresentato dalle ex cave di estrazione, dagli spazi di archeologia industriale dismessi come le aree ex Falck, dalle aree di deposito di scarti manifatturieri: un enorme museo a "cielo aperto" che racconta la storia recente di una delle aree produttive più importanti del Paese;
- il presente caratterizzato dalle numerose azioni di riappropriazione/riqualificazione di questi luoghi attraverso le piste ciclabili, gli orti urbani, le attività socio-culturali e quelle economiche sorte in questi anni (b&b, produttori a "km. 0", ex fabbriche e magazzini industriali riqualificati, ecc.);
- il futuro con l'annessione delle nuove aree coinvolte dal progetto "PMVL 2.0", che riunirà in un unico parco le diverse aree verdi che vanno dal parco di Monza a nord fino al territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

A condurre lo spettatore del documentario ci saranno alcuni "compagni di viaggio" privilegiati, per ognuna delle tappe: un geologo; un operaio in pensione e un ex quadro di una delle ditte ora dismesse; un ciclista e un proprietario di uno degli orti urbani; uno dei progettisti del futuro Parco Media Valle Lambro. La scelta delle persone intervistate sarà valutata in comune accordo con la direzione del Parco.

Attraverso un uso mirato della motion graphics si animerà la cartina del Parco, mostrando le diverse tappe del percorso, andando così a ricreare una nuova mappa dello spazio che non si basa unicamente su elementi topografici ma anche su tutti quei fattori socio-culturali che caratterizzano la pluralità di situazioni presenti nel nuovo progetto, offrendo così allo spettatore un'esperienza "immersiva", a 360 gradi.

L'approccio registico prevede un lavoro con una troupe leggera, formata da due operatori con camere reflex DSLR con ottiche dedicate per riprese in alta definizione, con uno stile cinematografico e non di mera osservazione passiva per cogliere al meglio il grande numero di contesti diversi che si andranno ad indagare e raccontare.

Torino, 30/06/2014